“ALLEGATO 6”

ELEMENTI FONDAMENTALI PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

|  |
| --- |
| MUSEI E CASTELLI A TREVI NEL LAZIO |

SEDE E AREA DI INTERVENTO:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| |  | | --- | | Settore: D - PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE  Aree Intervento: | | D04 – Valorizzazione sistema museale pubblico ( e dei castelli) | |

OBIETTIVI PROGETTO:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *7.1 Introduzione*  Con questo progetto, l’ente proponente intende ampliare l’attività di raccolta e di ricerca del patrimonio storico culturale immateriale presente e valorizzare i Musei locali, attraverso il potenziamento dei servizi specialistici offerti nell’ambito dell’informazione museografica, allo scopo di ampliare le fasce di utenza che tradizionalmente si rivolgono ai musei dei borghi medievali del Lazio come Trevi nel Lazio.  Il presente progetto, nella scelta dei futuri volontari, intende mettere alla prova, per esempio, anche chi non ha un’iniziale interesse specifico per il mondo dei musei, cercando di dimostrare che il mondo della cultura è del tutto aperto al mondo reale e si può e si deve scommettere sulle differenze: di idee e di persone. La fascia di età degli adolescenti è una delle più complesse e bisognose di attenzione da parte delle istituzioni. Molti giovani, terminata la terza media, abbandonano gli interessi e le attività del tempo libero svolte fino all’età di 12-13 anni. Sembra che per l’adolescente non ci siano più gli interessi precedenti e che i ragazzi abbiano difficoltà a trovarne di nuovi, soprattutto in ambito culturale. Se sono le origini sociali culturalmente elevate che aumentano le opportunità, sono tuttavia gli interventi di natura sociale e culturale che possono offrire a tutti i giovani le stesse chances per accedere al consumo di beni culturali, attenuando le differenze. Ai musei spetta il compito di aiutare gli adolescenti a superare la transizione tra l’infanzia e l’età adulta, nonché di fornire servizi e strumenti validi per arginare la perdita di interesse per la lettura e la cultura. Leggere più libri, visitare più musei, migliora i risultati scolastici e una maggior dimestichezza con i consumi culturali favorisce la partecipazione sociale ed una maggior consapevolezza.  *7.2 Finalità e benefici per i volontari*  Il progetto è finalizzato a produrre un reale avanzamento complessivo del servizio offerto in termini di migliore conoscenza e maggiore fruibilità del patrimonio storico locale, musei e archivi: qualità dell'informazione/conoscenza + quantità delle risorse consultabili. Per i nostri volontari vi saranno come benefici l'esperienza lavorativa utile e fruttuosa per fini lavorativi oltre che di crescita personale che sposano le finalità dell'articolo 1 della legge 64/2001. Saranno aumentate la crescita personale, lo sviluppo e la capacità di comunicazione, le relazioni, l'interazione, il lavorare in gruppo, il lavorare in autonomia, in condivisione apprendendo specifiche competenze e valorizzando le capacità di partecipazione civica e di impegno sociale.  *7.3 Obiettivi generali*  Il presente progetto ha come obiettivo generale quello di contribuire a potenziare e migliorare i servizi offerti in ambito museale della Regione Lazio in particolare nella zona di Trevi nel Lazio, grazie alla creazione di una rete museale regionale funzionante, ed alla realizzazione di un archivio del patrimonio posseduto, che possa rendere fruibile al pubblico ed agli esperti del settore il patrimonio storico locale della Regione Lazio. In particolare, si intendono potenziare le attività di catalogazione, di conservazione e valorizzazione dell’ingente patrimonio posseduto. I volontari del Servizio Civile, coinvolti nella realizzazione delle differenti attività, parteciperanno attivamente ad una esperienza che persegue più scopi:   * Contribuire all’incremento, al miglioramento della fruibilità e dell’accessibilità del patrimonio posseduto, attraverso iniziative di conservazione, promozione, formazione e informazione da realizzarsi nel territorio. * Favorire, nello stesso tempo, la crescita culturale e professionale del volontario. * Catalogazione di salvaguardia dei beni posseduti dai musei e dai comuni partecipanti al progetto.   *7.4 Obiettivi specifici*  *7.4.1 Obiettivi specifici dell’area archivio*  Il progetto tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:   * Supporto agli interventi di recupero, cura e conservazione del patrimonio storico culturale dei comuni minori del Lazio come Trevi nel Lazio * Supporto gestionale, logistico e relazionale all’attività front-office e back-office. In particolare:   - Miglioramento del un servizio di supporto, assistenza e tutoraggio nel recupero dell’informazione ricercata in formato cartaceo e digitale;  - Collaborazione alle attività di creazione dell’archivio, con raccolta e catalogazione del materiale reperito;  - Collaborazione alle attività di controllo e ottimizzazione dei dati catalografici;  - Creazione di un database da poter consultare anche online, tramite sito web dedicato;  - Iniziative in favore degli utenti (predisposizione di materiale informativo cartaceo oppure su web e Simurt);  - Potenziamento del servizio di supporto, assistenza e tutoraggio nel recupero dell’informazione in formato cartaceo o digitale e sull’utilizzo degli strumenti informatici.  - Organizzazione di iniziative culturali sul territorio.  *7.4.2 Obiettivi specifici e risultati attesi dell’area museale*  Il progetto tende, nell’area museale, al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:   * Catalogazione dei Beni custoditi nei Musei attraverso la realizzazione di un quadro di riferimento del materiale ed una schedatura del patrimonio secondo gli standard catalografici; * Conservazione del Patrimonio culturale e storico locale attraverso la conoscenza dello stato di conservazione dei beni e l’individuazione delle priorità di intervento conservativo; * Valorizzazione del Patrimonio culturale attraverso l’organizzazione di iniziative tese a promuovere le attività realizzate dai musei, con particolare riguardo all’utenza scolastica presente sul territorio.     La valorizzazione del patrimonio custodito passa soprattutto attraverso l’integrazione delle varie organizzazioni presenti su diversi livelli, sia all’interno della filiera culturale, sia con riferimento più ampio agli attori dello sviluppo locale, quali le amministrazioni pubbliche e i diversi soggetti economici e sociali.  Uno dei nodi critici dei numerosi progetti di integrazione museale in Italia, ed in particolare nel Centro-sud, è rappresentato dal raggio d’azione limitato di tali iniziative. Nella pratica, difatti, spesso un museo interagisce con altri attori (musei, enti pubblici, altri soggetti privati,..) con il solo risultato di disegnare insieme una campagna di comunicazione, o di introdurre uno strumento di accesso (tipicamente un biglietto integrato) mediante il quale l’utente può “riconoscere” l’omogeneità e l’integrazione tra le diverse organizzazioni. L’innovazione nei processi di integrazione museale è pertanto associata a tutti gli strumenti e i processi che consentono di superare tale limite, offrendo al museo migliori strumenti di programmazione e gestione e al visitatore un’offerta più ricca e qualificata, migliori livelli di servizio e maggiori elementi di attrazione culturale. In tal senso, lo sviluppo di quella che è stata definita *integrazione interna* costituisce un prerequisito indispensabile di qualsivoglia processo di innovazione dei servizi museali, in relazione alla sostenibilità ed alla qualità dei servizi al pubblico e della cura delle opera.  *7.5 Risultati attesi*  Il progetto si propone di raggiungere i seguenti risultati attesi, come riportati nelle tabelle sottostanti, e specificati attraverso indicatori di risultato e di impatto, calcolati in base alla situazione di partenza.  Per quanto riguarda invece gli indicatori di impatto, essi vengono riportati di seguito, suddivisi rispetto all’Obiettivo Generale e agli Obiettivi Specifici.   |  |  | | --- | --- | | INDICATORI DI IMPATTO RISPETTO A: | | | Obiettivi generali | Obiettivi specifici | | • incremento dei flussi turistici nella zona dell’intervento  • incremento del valore delle aree e degli edifici nelle zone contigue a quella di intervento  • arresto o inversione della tendenza della perdita e del degrado del patrimonio culturale.  • incremento dell’attività produttiva e commerciale nelle stesse aree (reddito e occupazione) | • incremento del numero e della tipologia dei servizi turistici ed affini offerti  • incremento di servizi di informazione (anche a rete) relativi al patrimonio culturale • incremento dell’offerta di spettacoli teatrali e simili (giornate-rappresentazioni nell’anno) • incremento del numero di spettatori (spettatori/spettacoli nell’anno)  • aumento numero e tipologie di aziende (artigiani, piccole e medie imprese anche di servizi) o altre attività insediate negli edifici oggetti dell’intervento  • aumento tipologia e numero di reperti di interesse storico salvaguardati e/o conservati |   La sinergia generata dal coinvolgimento di strutture diverse operanti sul territorio (Musei, Scuole, Centri per la Terza Età), la contemporaneità di attuazione di progetti diversi nell’ambito della promozione e valorizzazione dei beni culturali, i diversi target di fruitori finali (giovani, anziani, docenti), consente di ipotizzare, con il ausilio di Volontari, un incremento pari al 15% delle attività con il coinvolgimento diretto e indiretto di oltre 10.000 utenti.  Per quanti riguarda gli indicatori di risultato, essi vengono riportati di seguito, suddivisi rispetto all’area tematica di riferimento.   * Area musei locali  |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | CRITICITA’ | OBIETTIVI | INDICATORI DI PARTENZA ex ante | ARRIVO | | 1. Scarsa visibilità delle attività promosse dal musei. | Valorizzazione del Patrimonio culturale.  Conservazione del Patrimonio culturale  Catalogazione dei Beni custoditi nei Musei | Tipologia di indicatori | ex post | | 2. Scarsa visibilità delle attività promosse dai musei Il sistema museale regionale è caratterizzato da un patrimonio culturale gestito per lo più da piccole realtà locali, poco organizzate dal punto di vista comunicativo e di marketing culturale. Le strutture presenti nel territorio non sono perciò correttamente pubblicizzate e sfruttate dal punto di vista del turismo culturale. La visibilità passa solo attraverso le pagine dei social e del passaparola, con poca risonanza nei media e nella stampa locale, escludendo così dal contesto gran parte dell’utenza potenziale. | Per quanto riguarda la valorizzazione del sistema museale, il progetto si propone di promuovere un rinnovamento nella fruizione del Museo verso un pubblico diversificato tramite:  la proposta di modalità diverse per visitare e fruire il museo e le biblioteche, rivolte alle diverse fasce d’età;  il potenziamento e più assiduo aggiornamento dei siti internet di ciascun museo, con relativa disponibilità di dati online;  maggior lavoro sulla comunicazione;  accrescere il numero di proposte nuove, che agevolino una lettura trasversale e più ampia dei musei;  accrescere il numero delle classi accolte grazie al potenziamento dei laboratori didattici effettuati in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio di ciascun museo;  organizzare un maggior numero iniziative per coinvolgere nuove fasce di pubblico. | Indicatori quantitativi totali  Presenze dei visitatori: 8.600  N. mostre temporanee  N. eventi e laboratori didattici  Indicatori economico-finanziario  Percentuale di entrate da ricavi, incassi da biglietto, vendite di altri servizi e concessioni.  Indicatori non economici e finanziari  Efficacia sociale del museo, alla sua capacità cioè creare e diffondere cultura, rispondendo ai bisogni, anche non espressi, dei propri fruitori. | +40%  +35%  +40%  Incremento incasso musei: % aumento di biglietti e materiale illustrativo venduto | | CRITICITA’ | OBIETTIVI | INDICATORI DI PARTENZA ex ante | ARRIVO | | 3. Presenza di una rete museale regionale inefficace. | Valorizzazione del Patrimonio culturale.  Conservazione del Patrimonio culturale | Tipologia di indicatori | ex post | | Assenza di una rete museale regionale funzionante Il sistema di Networking tra i musei della Regione Lazio è quasi totalmente inesistente, limitato al solo scambio di bibliografia e materiale illustrativo. Gli enti non sfruttano le potenzialità insite in un ipotetico sistema di rete, in grado di permettere lo scambio di buone prassi e di abbattere eventuali costi superflui per le singole realtà museali. | Creazione di un sistema di Networking efficiente tra tutte le strutture partecipanti al progetto, con lo scopo di creare una vera e propria rete di scambio e di promozione reciproca tra i musei della regione Lazio, capace di competere non solo a livello nazionale ma anche su scala internazionale | Indicatore di capacità gestionale  Definizione di centri di responsabilità e istituzionalizzazione di rapporti funzionali e gerarchici, nel quadro però di una sufficiente autonomia economico-finanziaria, operativa e strategica dell’azienda-museo nel suo complesso | Realizzazione di una rete gestionale efficiente. | | CRITICITA’ | OBIETTIVI | INDICATORI DI PARTENZA ex ante | ARRIVO | | 4. Utenza limitata | Valorizzazione del Patrimonio culturale. | Tipologia di indicatori | ex post | | Scarsa affluenza dell’utenza museale negli ultimi anni di attività. La percentuale maggiore del turismo culturale è infatti limitata alla sola area della Capitale e dei grandi Musei, con poco spazio dedicato alle piccole strutture museali locali, che costituiscono la parte dominante del patrimonio culturale museale regionale. | Incremento dell’utenza museale, attirando non solo visitatori residenti nella regione, ma anche turismo extra-regionale e internazionale. | Indicatore quantitativo  Variazione percentuale di utenza museale in aumento.  Indicatori del rapporto con gli utenti  Valutare le condizioni di accessibilità dei musei. A questo scopo è rilevante innanzitutto il numero di ore e di giorni di apertura, non solo in valore assoluto, ma anche considerandone la distribuzione. | +40%  Condizioni di accessibilità dei musei migliorata.  Aumento del numero di ore e di giorni di apertura al pubblico di ciascun museo. |   *7.6 Obiettivi generali per il volontario in servizio civile*  Attraverso il progetto viene offerta ai volontari una occasione di crescita personale e professionale. Il progetto si ricollega ai principi contenuti nella legge 64/2001 per cui il volontario ha la possibilità di esprimere e testimoniare i valori dell’impegno e della partecipazione attiva alla vita sociale della comunità. Ha la possibilità di testimoniare come, tramite il servizio civile nazionale, si possa concorrere alla difesa della patria anche attraverso mezzi e attività non militari.   * Promozione della cittadinanza attiva; * Acquisizione di nuove competenze relazionali e professionali; * Instaurazione di una proficua relazione con gli utenti che sono coinvolti nella realizzazione del progetto; * Individuazione del proprio ruolo sociale;   *7.7 Obiettivi specifici per i volontari*  Per quanto riguarda i volontari di servizio civile, gli obiettivi specifici saranno:   * Favorire l’acquisizione di competenze specialistiche rispetto alla salvaguardia, tutela e gestione dell’ambiente e del territorio; * Favorire l’acquisizione di competenze specialistiche rispetto alla conoscenza dei terreni, ambienti, e flora tipica del territorio; * Favorire l’acquisizione di competenze rispetto all’organizzazione di attività di promozione di progetti ambientali, sia educativi che promozionali del territorio; * Favorire l’acquisizione di competenze educative, in special modo relative alla gestione di tutoraggio di gruppi di giovani e giovanissimi; * Favorire l’acquisizione di competenze connesse alla sicurezza in montagna e vigilanza ambientale; * Imparare a lavorare in un team, collaborando con esperti e altri volontari; * Incrementare la conoscenza delle specifiche aree verdi interessate dal progetto; |

ATTIVITA’ D’IMPIEGO DEI VOLONTARI:

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto.*

PROGRAMMA DETTAGLIATO:

* Presentazione Ente

Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale” ), il Presidente dell’Unione(o suo delegato ) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.

Attività iniziale:

- Conoscenza reciproca

- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci

- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione

* Fase propedeutica e prima formazione

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico e ambientale (familiarizzazione con il contesto)

- organizzazione del servizio

- presentazione del Progetto

- l’O.L.P. ruolo e competenze

- i partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

- i rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

* Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un’attività propedeutica e informativa di avvio.

La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell’ambito del progetto: il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all’incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l’esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.

Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani, per metterli in grado di:

• intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale

• svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali.

* Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno sia all’interno della Sede dell’Ente, ma soprattutto ”sul campo”, ovvero presso i siti di carattere storico culturale per il quale il progetto opera (Villa Adriana, Villa d’Este e Palazzo Camuccini).

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Il numero di volontari è stato attentamente misurato alle reali esigenze del progetto, alla tipologia di attività previste, ai dati relativi al territorio, con particolare riferimento all’utenza interessata o potenzialmente interessata.

Il ruolo dei volontari è centrale rispetto al progetto e si fonda sull’assioma fondamentale secondo il quale il servizio civile deve promuovere una cultura della *cittadinanza attiva, della formazione e della crescita individuale* dei giovani. Nel contatto quotidiano con l’Ente Pubblico, i volontari vivranno un’esperienza formativa *on the job* acquisendo competenze e professionalità che gli saranno utili nella propria crescita personale, oltre che nella propria carriera lavorativa.

I volontari saranno impiegati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività specifiche considerate sopra, con il costante coordinamento e affiancamento degli operatori locali di progetto, del personale degli uffici preposti e dello staff di progetto dell’ente promotore.

Al fine di dare attuazione ad attività specifiche del progetto, potrebbero essere previsti dei trasferimenti di sede, ai sensi del Prontuario UNSC del 04.02.2009; tali trasferimenti, oltre ad essere autorizzati preventivamente dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, saranno concordati con i volontari, gli OLP e i responsabili locali.

Tali trasferimenti potrebbero rendersi necessari data la natura delle attività descritte nel presente progetto e le azioni ad esso collegate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale:

- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi

- forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l’impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità ecc .

- saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.

- collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)

- daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc) collaboreranno, con i partner ma soprattutto con L’OLP e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

AZIONI TRASVERSALI

(elencate con riferimento agli obiettivi di appartenenza)

AT.1 - Inserimento. In questa fase i volontari saranno accolti e cominceranno a conoscere la struttura: la storia, le attività, l'attività dell'anno corrente, i referenti e gli operatori.

*OBIETTIVO 1*

A.1.1 - Continuazione/ultimazione mappatura beni culturali. I volontari collaboreranno con gli operatori e con gli archivisti di riferimento per la consultazione dei fondi di archivio già fruibili, la consultazione degli inventari cartacei, in rete o pubblicati, la movimentazione fisica delle carte richieste in lettura (buste o fascicoli) e per la consultazione di quegli insiemi di materiali non inventariati o non catalogati integralmente, comunque visionabili.

In particolare le attività da svolgere saranno le seguenti:

- Aiuto e assistenza per la ricerca nella banca dati di manifesti e articoli di riviste scientifiche.

- Lavoro di verifica sulle riproduzioni di documentazione varia; in alcuni casi il controllo si rende necessario per evidenziare eventuali lacune o imprecisioni da ovviare, prima di mettere a catalogo l'indicazione di disponibilità alla consultazione; il volontario potrà dover effettuare la verifica destinata alla conservazione e alla consultazione.

- Trattamento pre - catalografico di documenti iconografici: stampe fotografiche.

- Condizionamento fisico e inventariazione, digitalizzazione, nomina, salvataggio in più formati dei files creati, marcatura digitale dei files destinati alla visualizzazione online.

-Analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente, ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti;

- Aggiornamento della catalogazione delle risorse turistiche, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento.

I volontari procederanno all’identificazione, nel territorio di riferimento, delle strutture, sia pubbliche che private (uffici pubblici, chiese, collezioni private, etc.), che ospitano testi o documenti di interesse storico-culturale (definito nel precedente paragrafo “*sommerso*”); successivamente si procederà a raccogliere informazioni inerenti agli stessi, ordinandoli e catalogandoli attraverso strumenti informatici. Inoltre si procederà al riordino del patrimonio già presente, favorendo la creazione di una rete di condivisione delle esperienze per favorire la creazione di sinergie positive attraverso la catalogazione con appositi software.

Le diverse fasi che compongono il Piano di conservazione sono:

1. Fase preliminare di acquisizione di dati e informazioni tramite la ricognizione bibliografica da libri/indagini pregresse per conoscere le caratteristiche generali degli elementi che compongono la collezione; il reperimento di documentazione inerente materiali/oggetti presenti e gli interventi pregressi di restauro sui vari beni; i rilievi e l’informatizzazione dei dati; la raccolta sul campo di dati relativi ai beni (dati metrici, stato di conservazione, analisi di degrado, rilievi grafici del danno, riprese fotografiche).
2. Suddivisione dei manufatti in elementi tecnologici e loro codifica.
3. Redazione del Manuale tecnico: per ogni elemento di redige una scheda delle problematiche ed una scheda dei danni in atto, una scheda storico-tecnica, una relazione sullo stato di conservazione, una scheda dei materiali costitutivi e delle tecniche di esecuzione, una scheda degli interventi di restauro, una scheda di registrazione degli eventi dannosi, una mappatura degli elementi a rischio e dei danni attesi.
4. Sviluppo di un Programma di conservazione, tramite la redazione di una scheda di programmazione e una scheda di ispezione per ogni elemento monitorato.

A.1.2 Miglioramento attività sportelli informativo/promozionali turistici. I volontari procederanno ad un’opera di lettura critica dei materiali informativi a disposizione degli Sportelli informazioni, provvedendo a sviluppare un *arricchimento dei contenuti informativi*, una loro maggiore facilità di lettura e comprensibilità per attrarre un pubblico più largo rispetto a quello storico. Inoltre si tratterà di studiare modalità di comunicazione/promozione diretta con il pubblico, vis-a-vis e on-line, di maggiore efficacia.

I volontari saranno inoltre istruiti circa le attività di back office e di front office, che andranno poi ad espletare direttamente nelle strutture museali partecipanti alla rete progettuale.

I volontari si occuperanno anche della gestione dei servizi al pubblico, i quali includono un'ampia gamma di servizi di ospitalità e assistenza culturale e svolgono un ruolo fondamentale per la valorizzazione del patrimonio e per la promozione della conoscenza culturale. Essi comprendono tra gli altri:

- servizi di informazione e di accoglienza del pubblico;

- servizi di biglietteria, anche on line;

- servizi di guida, assistenza didattica, centri di incontro;

- organizzazione di mostre, manifestazioni culturali e iniziative promozionali;

- servizio editoriale, negozi museali, vendita in e-commerce.

Per quanto riguarda le attività di promozione, verranno organizzate una serie di campagne di marketing, indirizzate ad uno specifico target di pubblico.

Ciascuna campagna sarà incentrata su una specifica strategia di marketing, per la quale il volontario procederà alla:

* identificazione degli obiettivi della campagna;
* identificazione dei segmenti di pubblico per il prodotto;
* identificazione dei canali di comunicazione più adatti secondo il pubblico target;
* definizione del miglior marketing mix per ciascun progetto.

*OBIETTIVO 2*

A.2.1 Miglioramento della campagna informativa/promozionale.

Una maggiore attenzione è apparsa invece necessaria nei confronti di servizi legati al comfort della visita ed alla trasmissione dei contenuti culturali, spesso non adeguatamente aggiornati.

In particolare è emersa solo una parziale sollecitudine nei confronti delle esigenze degli utenti più giovani, delle famiglie con bambini, degli anziani, delle persone con disabilità motorie permanenti o temporanee, sensoriali e cognitive, a fronte di dati sulle presenze che denotano un trend positivo proprio in quei luoghi che maggiormente hanno rivolto la loro attenzione verso questo tipo di utenza.

Per questo motivo il progetto per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale avvia nello specifico le seguenti attività per garantire la massima accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale e a favorire la visita, grazie al potenziamento dei servizi al pubblico e ad interventi mirati a garantire un comfort generale a tutti i visitatori, attraverso il miglioramento dell’accessibilità esterna ed interna ai siti della cultura, delle modalità di ingresso agli stessi, della qualità delle informazioni, anche in lingua straniera, che devono essere fornite ai pubblici in base alle loro specifiche esigenze. In questa fase perciò i volontari si occuperanno delle seguenti attività:

* individuazione e formalizzazione di nuovi itinerari turistici con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale);
* aggiornamento del “Data base turismo” sulle risorse locali del territorio;
* realizzazione di un “Calendario eventi” relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell'area territoriale di riferimento;
* distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);
* promozione dei nuovi itinerari e relativa offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);
* verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;
* raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell’area territoriale di riferimento;
* raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale;
* offerta di supporto all’accompagnamento durante le visite guidate.

Il volontario avrà inoltre il compito di affiancare il personale responsabile nelle attività che contribuiscono alle politiche di promozione/comunicazionee chehanno l’obiettivo di veicolare i contenuti dei musei partecipanti al progetto (tratti artistici e storici delle opere e della struttura) informare e orientare la domanda sui servizi offerti. La comunicazione è oggetto di interventi diretti (espliciti) ed indiretti (impliciti); tra i secondi vanno annoverate le scelte compiute circa l’allestimento delle mostre, le scelte architettoniche del luogo e tutti gli elementi di gestione che incidono sull’interazione con il pubblico (ad es. la formazione del personale di contatto, la creazione di percorsi alternativi). Il volontario sarà perciò impegnato nelle seguenti mansioni:

* pubblicità (stampa, radio, cataloghi, opuscoli, immagine coordinata, banner, insegne, materiale audiovisivo, ecc.);
* pubbliche relazioni (stampa, pubblicazioni, rapporti con i media, seminari, sponsorizzazioni, alleanze con organizzazioni non profit …);
* marketing diretto (mediante la definizione di appositi database di contatti e l’utilizzo di pubblicità per corrispondenza, newsletter, convenzioni, ecc.);
* promozione presso tour operator;
* front office: sportello e numero verde;
* incontri pubblici e privati (open day);
* biglietteria.

Il principale strumento di comunicazione e promozione è il sito web. L’evoluzione tecnica, supportata da un crescente uso delle tecnologie da fasce sempre più vaste della popolazione, permette infatti di arricchire l’offerta culturale proposta, con servizi che riguardano la visita in loco (come ad es. servizi di prenotazione), e servizi supplementari e innovativi (nell’ambito del c.d. web 2.0).

Il volontario si occuperà perciò anche della gestione e dell’aggiornamento del sito e/o delle varie pagine social (Facebook o Twitter) ove presenti.

A.2.2 Attività educative e arti visive in collaborazione con gli Istituti Scolastici e con le strutture museali partecipanti al progetto + A.2.3 Laboratori artistici creativi e comunicazione eventi. I volontari saranno parte attiva all’interno dei laboratori didattici, affiancando il personale delle strutture museali nello svolgimento delle attività facilmente trasmissibili anche a bambini o persone senza particolari propensioni o competenze artistiche, con lo scopo di sensibilizzare i partecipanti verso il tema della valorizzazione del patrimonio storici, artistico e culturale di ciascun territorio.

I volontari si occuperanno delle attività di selezione e contatto delle scuole partecipanti alle attività di laboratorio, curando ogni aspetto organizzativo: dal rapporto con il corpo docente, alla gestione di orari e spazi, sempre sotto la supervisione degli OLP.

I volontari si occuperanno inoltre dell’organizzazione di un evento finale (mostra o convegno) in ogni Museo partecipante, fungendo da supporto al personale degli enti proponenti e delle associazioni partner nell’allestimento e nella promozione dell’evento che vedrà i partecipanti ai laboratori (bambini/ragazzi e adulti) come protagonisti principali. Si coinvolgeranno le istituzioni, le realtà del territorio, soprattutto quelle che hanno dato un contributo fattivo alla realizzazione del progetto, e tutta la cittadinanza.

I volontari avranno anche il compito di gestire l’aspetto comunicativo delle attività, gestendo ed organizzando la campagna pubblicitaria degli eventi e delle iniziative svolte dal museo e dai vari enti, direttamente attraverso l’aggiornamento dei siti web e delle varie newsletter annesse.

Per quanto riguarda l’attività dei laboratori, i volontari si occuperanno specificatamente dell’organizzazione e gestione delle attività, a partire dal primo contatto con le scuole, sempre con il supporto dell’OLP. Si tratterà qundi di concordare con il personale docente il calendario dei laboratori, con lo scopo di non intralciare la normale attività didattica.

Il volontario proporrà inoltre ai docenti il programma delle attività da svolgere, adanttandolo se dovuto ai consigli degli insegnati ed al target di riferimento (età degli alunni) e riguardante il tema della valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale.

Le attività da svolgere in collaborazione con gli Istituti scolastici saranno le seguenti:

* Guide nelle visite nei siti storici-culturali dal lunedì al venerdì, secondo turni ed orari da concordare con l’OLP e con il gruppo di volontari;
* Supporto alle attività di eventi, feste a tema, organizzazione itinerari enogastronomici.
* Migliorare i percorsi espositivi incrementando le occasioni di apprendimento con attività laboratoriali, creando un’opportunità di riferimento per gli insegnanti al fine di sviluppare possibili itinerari didattici da svolgere anche in altri siti di interesse culturale presenti nel territorio;
* Attività ludico-didattica con i bambini delle scuole i quali avranno la possibilità di esplorare il museo ed il sito archeologico in modo ludico e non convenzionale.

Più in dettaglio, l’attività sarà suddivisa nelle seguenti azioni:

a. Progettazione dei laboratori.

- Contatti con le insegnanti della scuola per informazioni sui piani formativi in atto. Necessità di recarsi presso le scuole.

- Elaborazione e ideazione dei laboratori in collaborazione con i soggetti coinvolti

* Supporto durante le visite guidate nei Musei e nei siti archeologici dal lunedì al venerdì, secondo turni ed orari da concordare con l’OLP e con il gruppo di volontari;
* Supporto alle attività di eventi culturali, feste a tema, organizzazione itinerari enogastronomici e del folklore cittadino;
* Valorizzazione delle storie e delle culture locali;
* Supporto nell’organizzazione di fiere e stand per la promozione turistica del territorio;
* Migliorare i percorsi espositivi incrementando le occasioni di apprendimento con attività laboratoriali, creando un’opportunità di riferimento per gli insegnanti al fine di sviluppare possibili itinerari didattici da svolgere in associazione a siti di interesse culturale presenti nel territorio;

- Contatti con le associazioni di supporto per pianificazione dell’orario e dei materiali da utilizzare durante l’attività didattica. Il volontario di SCN con disabilità svolgerà, prevalentemente, le attività indicate al punto 1 e 2 di tale azione.

b. Presentazione alle scuole dei laboratori.

- Elaborazione di brochure cartacea dei laboratori, utili ai fini della presentazione della proposta didattica nei diversi Istituti contattati.

- Consegna della brochure alle scuole e alle insegnanti. Necessità di recarsi presso le scuole individuate nell’azione precedente

c. Avvio dei laboratori con coinvolgimento delle associazioni locali.

In collaborazione con gli Istituti Scolastici locali saranno individuati momenti e luoghi di collaborazione e supporto alle attività scolastiche. Inoltre i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

* Attività ludico-didattica con i bambini delle scuole i quali avranno la possibilità di esplorare i siti archeologici in modo ludico e non convenzionale;
* Pianificazione attività educative e laboratori da effettuare durante l’anno di servizio civile.

I volontari di Servizio Civile contribuiranno, in collaborazione con gli insegnanti, allo svolgimento delle attività previste dal laboratorio didattico:

* Lavoro preparatorio all’indagine sul campo;
* Ricerca, fonti scritte, iconografiche, video, fotografie e ricerca toponomastica presso il Comune i Musei, le interviste e questionari alla gente del posto, enti e associazioni per una lettura del territorio nei suoi elementi costitutivi sia fisici che antropici: latitudine, altitudine, morfologia, geologia, litologia, idrografia, vegetazione naturale, coltivazioni, rete viaria, insediamenti, attività economiche, cambiamenti avvenuti nel tempo (studio del paesaggio nella sua evoluzione storica), ricerca toponomastica (ricostruzione della storia del territorio anche attraverso i nomi di luogo di cui si è studiata l’etimologia e la posizione sulla carta e poi sul terreno);
* Riprese fotografiche, schizzi e mappe del territorio e del percorso nel territorio (carta della vegetazione, disegni botanici…), ricerca di segni antropici che permettono di leggere la storia del luogo, interviste e questionari anche ai membri più anziani delle famiglie dei bambini e della popolazione locale come punti di riferimento all’interno dell’attività di ricerca sulle testimonianze orali e nella raccolta di immagini e dati.
* Raccolta delle prenotazioni e calendarizzazione delle attività didattiche da parte dei volontari, in accordo con le attività scolastiche quotidiane.
* Supporto logistico alla realizzazione dei laboratori e tutoraggio. I laboratori didattici potranno essere realizzati sia all’interno degli edifici scolastici che sul campo, direttamente presso i siti storico culturali selezionati.
* Distribuzione alle insegnanti di questionari di gradimento, con lo scopo di individuare eventuali critiche e/o suggerimenti per eventuali variazioni da apportare ai laboratori. Necessità di recarsi presso le scuole.

A.2.5 Promozione dei Musei Civici e dei Musei “minori “

La scelta di un network innovativo consente di valorizzare la ricchezza del patrimonio storico-artistico nel rispetto delle diversità ed in conformità con principi condivisi, migliorandone la conoscenza in un percorso comune di scambio culturale. Il network prevede sia soluzioni legate alla tipica ospitalità alberghiera ed extra alberghiera, sia soluzioni ricettive in senso più ampio (attività di ristorazione, luoghi per la degustazione di prodotti tipici o “locali a tema” per il tempo libero), nonché servizi culturali da affiancare all’attività ricettiva, nella loro espressione più contemporanea (moda, spettacolo, eventi, ecc.) o nelle forme più tradizionali (teatri, musei, sale convegni, spazi espositivi, spazi dedicati al culto e alla formazione), con differenti declinazioni a seconda anche della storia e delle attrattività dei singoli luoghi (prodotti tipici, enogastronomia, artigianato locale, tradizioni, ecc.). Il network, dunque, punta a mettere in rete e associare diversi luoghi, azioni ed attività, ovvero:

■ architetture e siti di pregio in contesti di grande valore storico e a vocazione turistica: ville storiche, palazzi, edifici religiosi, ecc.;

■ attività culturali per la promozione delle specificità del territoriali;

■ servizi alberghieri tradizionali e attività ricreative;

■ azioni di miglioramento della competitività del sistema turistico nazionale;

■ attività innovative per il comparto turistico.

In particolare, l’azione è suddivisa secondo le seguenti attività:

*a. Incontri pubblici sull’associazionismo aperti alla cittadinanza*

Gli incontri previsti verranno pubblicizzati grazie al lavoro dei volontari, che utilizzeranno a questo scopo il portale internet, i siti degli enti partner e il marketing diretto. Avranno inoltre il compito di prendere contatto con quotidiani locali per pubblicizzare gli eventi, occupandosi anche della redazione degli articoli atti a questo scopo.

I volontari avranno un ruolo chiave nel rafforzamento del network del terzo settore, contattando direttamente i rappresentanti delle associazioni del territorio impegnate nell'ambito artistico-culturale, per porre le basi del successivo incontro con i cittadini e creare partenariati per specifiche attività. Le associazioni interessate predisporranno il materiale informativo, relativo alle caratteristiche dell'associazione e alle attività portate avanti, mentre i volontari le supporteranno nella distribuzione in occasione degli incontri con la cittadinanza.

L’azione sarà articolata come segue:

- Pubblicizzazione degli incontri pubblici sull’associazionismo aperti alla cittadinanza, per la quale i volontari utilizzeranno il portale internet, i siti dei partner e il marketing diretto.

- Presa di contatto con quotidiani locali per pubblicizzare gli eventi e occupandosi anche della redazione degli articoli atti a questo scopo.

- Presa di contatto con i rappresentanti delle associazioni impegnate nell'ambito artistico-culturale, per porre le basi del successivo incontro con i cittadini e creare partenariati per specifiche attività (rafforzamento del network del terzo settore). Le associazioni interessate predisporranno il materiale informativo, relativo alle caratteristiche dell'associazione e alle attività portate avanti, mentre i volontari le supporteranno nella distribuzione in occasione degli incontri con la cittadinanza.

- Organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree contermini

*b. Organizzazione di attività culturali e ricreative*

L’OLP in accordo con i volontari, provvederà alla ideazione di un calendario relativo alle attività culturali e ricreative da organizzare durante l’anno di servizio civile.

A questo scopo i volontari programmerranno degli incontri pubblici durante i quali la cittadinanza e gli operatori del settore potranno esprime suggerimenti e idee, che siano da guida per le attività future e per intessere relazioni tra le associazioni sulla base del fabbisogno locale. Durante gli inontri verranno somministrati ai partecipanti dei questionari, realizzati dagli stessi volontari, riguardanti l’analis e le considerazioni sulla situazione attuale e su possibili occasioni di miglioramento. I volontari avranno anchee il compitoche di analizzare i risultati del questionario, estrapolando da questi le informazioni utili a orientare le nuove attività grazie alla produzione di una relazione finale.

I volontari avranno un ruolo logistico nell'implementazione di tutte le attività e collaboreranno alla loro definizione, oltre che alla creazione e mantenimento del networking.

In questa azione i volontari avranno il compito di:

- gestire i gruppi durante le attività di aggregazione giovanile finalizzate a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi, anche attraverso l’organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune);

- Raccolta e interpretazione di quanto emerso dalle attività di aggregazione.

A.3 - Verifica finale

In questa fase i volontari dovranno:

a) partecipare agli incontri fra gli operatori

b) contribuire alla raccolta dei dati relativi al lavoro da essi svolto

c) compilare i questionari predisposti per la valutazione

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione obiettivi dei volontari che viene riportato:

1) formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN

2) apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;

3) partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

L'attività di promozione delle attività del progetto viene svolta altresì in collaborazione con una serie di partner box 24.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Volontari  L’orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.  L’impegno settimanale è articolato in 30 ore.  Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell’anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue: | | | | |
|  | N. | Piano di lavoro | % media di impegno mensile |  |
|  | 1 | Monitoraggio e controllo del territorio:  i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno *sentinelle*, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse. | 7% |  |
|  | 2 | Supporto alle iniziative dell’Ente, collegate al Progetto:  i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dall’Ente che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc. | 13% |
|  | 3 | Front Office:  i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. | 10% |
|  | 4 | Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide:  strettamente legata all’attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano . | 10% |
|  | 5 | Attività di Progetto  L’impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente a tutte le fasi progettuali.  I volontari saranno impegnati prevalentemente nelle seguenti attività:   1. Predisposizione di un calendario di azione che determini le attività da svolgere durante l’anno di servizio civile; 2. Catalogazione del materiale durante le attività di mappatura del patrimonio; 3. Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti; 4. Incontri periodici con OLP, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l’entusiasmo sul progetto 5. indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale. 6. analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente; 7. ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti; 8. aggiornamento della catalogazione delle risorse turistiche, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento; 9. individuazione e formalizzazione di nuovi itinerari turistici con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale); 10. aggiornamento del “Data base turismo” sulle risorse locali del territorio; 11. realizzazione di un “Calendario eventi” relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell’area territoriale di riferimento; 12. distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.); 13. promozione dei nuovi itinerari; 14. offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.); 15. consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale; 16. verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati; 17. raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell’area territoriale di riferimento; 18. raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale.   In particolare con i Partner che compongono la “rete” del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Grazie alla formazione specifica e alle attività portate avanti nell’anno di servizio civile, i volontari acquisiranno conoscenze e competenze che favoriranno l’eventuale inserimento in percorsi di stage all’interno di enti pubblici e privati in un periodo successivo. | 45% |
|  | 6 | Formazione generale e specifica:  come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.  Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner. | 10% |  |
|  | 8 | Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:  tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto. | 5% |  |

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell’O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporne gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l’assistenza dell’OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all’utilizzo di una apposita scheda, detta “Scheda di Monitoraggio”, appositamente predisposta dall’Ente proponente.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell’esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far si che l’esperienza e il senso di appartenenza maturato nell’anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un “documento” cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell’ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all’Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un Questionario semi strutturato sull’esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

CRITERI DI SELEZIONE:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Il sistema autonomo di modalità di selezione dei volontari tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del Servizio Civile, le circolari, i decreti attuativi, i regolamenti, le direttive ed i protocolli dell’ufficio nazionale per il Servizio Civile e le standardizza con l’obiettivo di un valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e con l’obiettivo di garantire un’elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.    Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:   * promozione del Servizio Civile; * supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione della propria campagna promozionale; * gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all’interno del percorso previsto dal Servizio Civile.   Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;  Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello nazionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.  Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell’ente per garantire la maggiore diffusione dell’iniziativa.  Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovanisu tutto il territorio nazionale.  Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel Servizio Civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al Servizio Civile.  Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto dagli enti.  Verrà messa a disposizione una linea telefonica dedicata al servizio che garantirà informazioni ai candidati e verrà fornito un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.  Fase di selezione:  I candidati come previsto dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall’ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.  La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell’ente.  Gli enti provvederanno ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del Servizio Civile.  Commissioni  Saranno costituite commissioni di selezione così composte: il Presidente, Dott. Michele Selicatie/o in sua sostituzione Avv. Francesco Sgobba, esperto della disciplina del Servizio Civile e da 2 componenti nominati dall'ente e 2 addetti alla segreteria di selezione nominati dalla Nominasrl società incaricata per le selezioni.  Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell’ente capofila.  Metodologia e tecniche utilizzate:  Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.  Il sistema di valutazione mira a realizzare un’elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.  Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è 110 punti così ripartiti:   * Scheda del colloquio 60 pt (Allegato 4) * Scheda Titoli - Pregresse esperienze, titoli di studio, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze 50 pt   Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla media aritmetica dei giudici relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.  Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.  Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60 In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.   1. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:   Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive) . Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.  Verranno inoltre valutate (come allegato 3 del bando) le precedenti esperienze.  E’ possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.  I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni  Il punteggio totale è di 50 punti.   |  |  | | --- | --- | | Titoli valutabili per i candidati | Range | | PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO  N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto. | Max 12 punti  (1,00 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.) | | PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO  N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto. | Max 9 punti  (0,75 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg) | | PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO  N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto. | Max 6 punti  (0,50 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg) | | Complessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze | Max 27 punti | | Titoli di studio (per i punteggi si prende quello conseguito più alto)   * Laurea attinente al progetto * Laurea non attinente a progetto * Laurea di I livello attinente al progetto * Laurea di I livello non attinente al progetto * Diploma attinente al progetto * Diploma non attinente al progetto * Frequenza scuola media Superiore   La votazione del titolo medesimo, di qualsiasi livello, ivi compresi i diplomi di strumento musicale rilasciati dai Conservatori di musica statale o da Istituti musicali pareggiati, deve essere rapportata su base 110. | 8 punti  7 punti  7 punti  6 punti  6 punti  5 punti  Max 4 punti( 1pt per ogni anno concluso) | | TITOLI MASTER E SPECIALIZZAZIONI | Max 3 punti per Master Universitario o Short master universitario | | TITOLI PROFESSIONALI valutare solo il titolo più elevato  Attinenti al progetto  Non attinenti al progetto  Non terminato  NB: Rilasciati da Enti di Formazione o Società private | Max 4 punti  Max 2 punti  Max 1 punto | | Complessivo punteggio raggiungibile sui Titoli | Max 15 punti | | ESPERIENZE NEL VOLONTARIATO o LAVORATIVE  Purché ben documentate nel cv, si fa presente che devono essere ben documentate nel periodo, saranno prese in considerazioni anche le esperienze all'estero | Max 4 punti  (1 punto per esperienza) | | ALTRE CONOSCENZE   * Certificazioni informatiche e digitali e linguistiche   Si valuta solo il titolo di grado più avanzato di ogni specifico settore  ECDL o MICROSOFT punti 2   * Certificazioni linguistiche – inglese ( o altre lingue)   Si valutano attestati di frequenza e di partecipazione a corsi di lingua straniera con un livello minimo di conseguimento del B1   * Livello QCER B1 punti 0,50 * Livello QCER B2 punti 1 * Livello QCER C1 punti 1,50 * Livello QCER C2 punti 2 | Max 4 punti | | Complessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze | Max 8 punti |   TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO TITOLI 50 PUNTI  I CANDIDATI AL COLLOQUIO VERIFICHERANNO LA SCHEDA DEI PUNTEGGI DEI TITOLI E FIRMERANNO LA PRESA VISIONE PER MASSIMA TRASPARENZA. |
|  |

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore 1.400 su 12 mesi

5 giorni di servizio settimanali

20 giorni di permesso

30 giorni di malattia

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti. Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l’espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E’ richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

Visto il contatto diretto e continuo con l’utenza sono richieste buone doti di socievolezza, gentilezza e cortesia.

E’ richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| *N.* | *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | Indirizzo | *Cod. ident. sede* | N. vol. per sede | *Nominativi degli Operatori Locali di Progetto* | | | *Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato* | | |
| *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* | *Cognome e nome* | *Data di nascita* | *C.F.* |
| *4* | Municipio di Trevi | Comune di Trevi nel Lazio | Via Armando Diaz 1 | 117495 | 20 | D’Angeli Angelo  Campolo Otilia  Nardi Franco  Petrivelli Martina | 06.12.1949  07.10.1983  02.09.1950  25.05.1987 | DNGNGL49T06L398L  CMPTLO83R47A123N  NRDFNC50P02H501I  PTRMTN87E65A123C |  |  |  |

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

NOMINA SRL Società che certificherà le competenze

FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA:

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| FORMAZIONE DEI VOLONTARI  La formazione generale sarà erogata nei primi 2 mesi, e comunque entro e non oltre il 180° giorno.  Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato.  Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare  Tempi dalle 9.00 alle 18.00 o in alternativa dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.0.0  Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell’obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.  Il contributo della Formazione generale prevista dall'Unsc all'ente è di 90,00 € per l'Italia e 180,00 € per l'estero per ciascun volontario.  L’ente riconoscerà mediante convenzione scritta con il formatore generale le spettanze.  Per quanto riguarda la definizione dei contenuti della formazione generale dei volontari, si farà riferimento a quanto previsto dalle Nuove “Linee guida della formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale” 2013 che vanno ad integrare quelle elaborate nell’anno 2006 in ottemperanza a quanto previsto dall’art.11 comma 3 del D. Lgs 5 aprile 2002, n.77.  La formazione generale si svolge prevalentemente nel quadro di situazioni di apprendimento strutturate e formali quali sono quelle all’interno di un’aula. La metodologia didattica in questo caso è orientata alla trasmissione, attraverso il metodo espositivo, di conoscenze e informazioni che, successivamente, trovano nella discussione in aula momenti di verifica e di approfondimento.  La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.  In particolare, i contenuti della formazione generale saranno indirizzati a:   * esplicitare e confrontare le motivazioni della scelta di Servizio Civile e le attese dei volontari; * delineare l'evoluzione del Servizio Civile come contenitore istituzionale di cittadinanza attiva, acclarandone continuità e discontinuità in una prospettiva storica; * ricondurre la scelta individuale di servizio ad una storia collettiva; * illustrare il contesto - legislativo, culturale, sociale, istituzionale, progettuale, organizzativo - in cui si svolge il Servizio Civile; * evidenziare ed elaborare la dimensione della partecipazione alla società civile attraverso la scelta di un'esperienza istituzionale; * fornire spunti per analizzare il proprio progetto di servizio; * favorire la percezione del volontario come individuo inserito in un'organizzazione.   I contenuti della formazione generale si articoleranno nell’ambito di moduli didattici.  La formazione generale avrà una durata di n. 42 ore per un massimo di 25 volontari ( con deroga a 28)  Saranno inseriti altri formatori o esperti della materia, ma con in aula la presenza del responsabile del sistema della formazione generale.  FORMAZIONE GENERALE  Macroaree e moduli formativi   1. Valori e identità del Scn    1. l’identità del gruppo in formazione e patto formativo    2. dall’obiezione di coscienza al SCN    3. il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenza    4. la normativa vigente e la Carta di impegno etico. 2. La cittadinanza attiva    1. la formazione civica    2. le forme di cittadinanza    3. la protezione civile    4. la rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile 3. il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile    1. presentazione dell’Ente    2. il lavoro per progetti    3. l’organizzazione del Servizio Civile e le sue figure    4. disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale    5. comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.   Moduli e ripartizione delle 42 ore di lezioni   |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | Nome | Frontale | Tecniche | Totale ore | | L'identità del gruppo in formazione | 1 | 1 | 2 | | Odc e Snc | 4 | 0 | 4 | | Ente | 2 | 2 | 4 | | Difesa della Patria | 2 | 2 | 4 | | Difesa Civile | 1 | 1 | 2 | | Protezione Civile | 4 | 0 | 4 | | Cittadinanza attiva | 2 | 2 | 4 | | Normativa SCN ass. | 6 | 0 | 6 | | Diritti e Doveri | 4 | 0 | 4 | | Lavoro per Progetti | 2 | 6 | 8 |   Nello specifico i moduli saranno dettagliati come segue:  AREA VALORI E IDENTITA’ DEL SERVIZIO CIVILE  MODULO I - L’identità del gruppo in formazione ( 2 ore)  Contenuti:   * Analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari; * Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa * Raccolta aspettative e preconoscenze verso il Servizio Civile volontario, raccolta idee di Servizio Civile, motivazioni, obiettivi individuali.   Obiettivi: Costruire l’identità di gruppo, come persone in Servizio Civile volontario presso gli enti. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l’atteggiamento di fiducia che permette l’apprendimento. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di Servizio Civile.  MODULO II – Dall’obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica , affinità e differenze tra le due realtà; Storia del Servizio Civile in altri Paesi Europei (4 ore)  Contenuti:   * + La legge 64/01 e 77/02 sul Servizio Civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);   + La storia della obiezione di coscienza (legge 230/98).   + La storia della legge 64   + Il Servizio Civile negli altri Stati Europei – il progetto Amicus   Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in Servizio Civile Nazionale, fissando anche le origini del concetto.  MODULO III – Il dovere di difesa della Patria (4 ore)  Contenuti:   * + Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata; Presentazione concetti e pratiche di “Patria”, “Difesa senza armi”,“difesa non violenta”.   + i diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.   Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di “dovere di difesa della Patria”, concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto “antico” e di linguaggio difficile e distante.  MODULO IV – La difesa civile non armata e non violenta (2 ore)  Contenuti:   * + cenni storici sulla difesa popolare non violenta;   + forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;   + gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;   + operazioni di mantenimento della pace (Peacekeeping, peace-enforcing, peace-building)   E’ molto interessante qui affrontare il tema “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, ”prevenzione della guerra” e “operazioni di polizia internazionale”, nonché i concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”, specie se collegati all’ambito del diritto internazionale.  Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l’esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.  MODULO V - La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore)  Contenuti:   * + la normativa che regola il sistema del Servizio Civile Nazionale;   + la Carta di impegno etico.   Verrà illustrato l’insieme delle norme che regolano il sistema del Servizio Civile Nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.  Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l’istituzione Stato italiano, l’ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l’anno di Servizio Civile.  AREA LA CITTADINANZA ATTIVA  MODULO VI – La solidarietà e le forme di cittadinanza (4 ore)  Contenuti: (Verranno trattati uno o più argomenti a scelta tra questi)   * + principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;   + lotta alla povertà e all’esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;   + lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell’Unione Europea;   + ruolo degli Organismi non Governativi;   + concetto di cittadinanza e di promozione sociale;   + concetto di cittadinanza attiva;   + ruolo dello Stato e della società nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;   + principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il Servizio Civile, con riferimenti al Terzo Settore nell’ambito del welfare.   + i fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;   + la responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d’impresa   Si farà riferimento alle povertà economiche e all’esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.  Obiettivi: Dare senso alla parola “solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza” riscoprendo il significato dell’essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.  Dare ragione di parole come “globalizzazione”, “interculturalità”, “sussidiarietà”.  MODULO VII – Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato (4 ore)  Contenuti:   * + il fenomeno della cittadinanza attiva   + gli enti di Servizio Civile pubblici e privati   In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991) , promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), cooperatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale  Obiettivi: Condividere il significato del “servizio” come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e “civile” “inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile”.  MODULO VIII - Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile (4 ore)  Contenuti:   * ruolo e funzione del volontario; * gestione dei volontari; * disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale. * La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile.   Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale.  MODULO IX - La protezione civile (4 ore)  Contenuti:   * In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.   Obiettivi: Dare senso e ragione del Servizio Civile come attività di prevenzione e “protezione” della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.  AREA IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE  MODULO X – Presentazione dell’ente e comunicazione e gestione dei conflitti. (4 ore)  Contenuti:   * storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative della dell’ Università e/o Enti in partenariato * La proposta del Servizio Civile; * Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo. * Role play   MODULO XI - Il lavoro per progetti nel Servizio Civile e nella Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (8 ore)  Contenuti: Elementi di Progettazione nel Servizio Civile e Social Project Management; Nell’affrontare il tema della progettazione sociale e della cooperazione internazionale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di Servizio Civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.  Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in Servizio Civile.  Obiettivi: Sostenere la crescita dell’individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di Servizio Civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di Servizio Civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.  Sono previste esercitazioni pratiche sui progetti di cooperazione internazionale (saranno invitati anche esperti del settore). |
| La formazione specifica è definita in base al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa - professionale che si presenta, cercando di realizzare l’integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.  La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione “on the project”, cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). Si vuole così raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.  Il corso di formazione avrà sede presso le sedi degli enti a cura di personale interno qualificato.  Sono previste 72 ore di formazione specifica  FORMAZIONE SPECIFICA  IL PERCORSO FORMATIVO è suddiviso come segue: una parte della formazione specifica verrà svolta in condivisione tra tutti i volontari di Servizio Civile, mentre un’altra parte verrà svolta in maniera autonoma in sede per ciascun ente. Ciascun volontario svolgerà comunque un totale di 72 ore di formazione specifica.  FORMAZIONE SPECIFICA  MODULO 1A - Progettazione, analisi di un contesto territoriale, progettazione applicata ai beni museali.  Contenuti:   * Elementi di Progettazione, Social Project Management; European Project Management, * Project Life Cycle; Risk Analysis; Analysis Swot: Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats; * Pest Analysis; Perth Charts; Gantt Charts; Critical Path Analysis, Scheduling Single Projects; Analysis Pareto; Stakeholder Analysis, Logical Framework Approach   Obiettivi: far conoscere la progettazione e il processo che permette di arrivare a un risultato atteso partendo dall’analisi di un contesto, individuando le linee di azione. Si vuole quindi avvicinare i volontari al Project Cycle Management e presentare gli strumenti di un progettista, che permettono anche di intercettare finanziamenti nell’ambito artistico e culturale.  Formatori: Selicati Michele, Alessandra Selicati  Ore: 4  MODULO 1B- Analisi del contesto lavorativo  Contenuti:   * Modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni * Gestione dei rapporti interpersonali e inserimento in contesti professionali, * Gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti.   Obiettivi: facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.  Formatori: Michele Selicati, Alessandra Selicati  Ore: 4  MODULO II A - Corso di base sulla storia museale e museologia attuale   * Museologia: storia ed evoluzione del concetto di museo, formazione delle collezioni, criteri di raccolta e conservazione dei materiali e storia della catalogazione di collezioni museo logiche * Museologia scientifica e la legislazione vigente. * Le tecnologie 3Dapplicate ai BB.CC   Obiettivi: trasmettere i principi che sono alla base dell’organizzazione museale e della sua evoluzione.  Formatori: D’Angeli Angelo, Campolo Otilia, Nardi Franco, Petrivelli Martina  Ore: 8  MODULO II B - Tecniche di Promozione culturale, Customer satisfaction  Contenuti:   * Tecniche di redazione dei materiali informativi * Museologia scientifica e la legislazione vigente. * Modalità di prenotazione e organizzazione delle visite turistico-culturali   Obiettivi: Il modulo ha l’obiettivo di approfondire la conoscenza dei principi e delle metodologie per ideare, pianificare e realizzare una campagna informativo/pubblicitaria in campo culturale.   * Definizione e finalità * Impostazione di un’indagine di Customer satisfaction: * analisi generalità, modello SERVQUAL, modello di Kano * esempi di questionari di Customer satisfaction * individuazione Universo e Campione * Elaborazione dati * Interpretazione dei dati   Formatori: D’Angeli Angelo, Campolo Otilia, Nardi Franco, Petrivelli Martina  Ore: 8  MODULO III – le Tecniche della comunicazione  Formatore: Emidio Celani, Gaetanina Parrella, Otilia Campolo  Il modulo descrive le tecniche dell’agire comunicativo all’interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un’organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l’importanza rivestita dalla leadership all’interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.  Durata: 4 ore  MODULO V – Il lavoro di gruppo  Formatore: Emidio Celani, Gaetanina Parrella, Otilia Campolo  Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell’ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l’integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un’organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.  Durata: 4 ore  MODULO VI - Sicurezza nei luoghi di lavoro   * Il Titolo VI del Decreto Legislativo 626/94 e le norme successive collegate · * Salute, Sicurezza, Ergonomia, D.Lgs. 626/94 * I principali problemi di salute legati all’uso di VDT- elementi di anatomia e fisiologia e principali patologie sia dell’apparato oculo-visivo che dell’apparato muscolo-scheletrico le problematiche oculari: sindrome astenopica e sue principali cause le problematiche dell’apparato muscolo- scheletrico: rachide ed arti superiore; * Le caratteristiche dell’ambiente di lavoro: illuminazione e sistemazione delle fonti rumore microclima radiazioni ionizzanti e non qualità dell’aria * Il sistema legislativo per la gestione della sicurezza: Le Direttive Europee; Il nuovo Testo Unico per la Sicurezza e gli adempimenti legislativi; Sistema sanzionatorio; La responsabilità Civile e Penale e Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; La responsabilità Civile e Penale; * Il Datore di lavoro, il Dirigente, il Preposto, il Lavoratore; La responsabilità dei Progettisti, Fabbricanti, Fornitori ed Installatori; * Il Servizio Prevenzione e Protezione: struttura, composizione e compiti; Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori (RLS); Organizzazione delle prevenzioni e gli Organi di vigilanza, controllo e assistenza; * I Soggetti Coinvolti: Enti, Commissioni e Comitati; Il sistema di vigilanza e controllo * I soggetti del sistema di prevenzione aziendale Secondo il D.Lgs. 81/08; Compiti; Obblighi; Responsabilità   Obiettivi: trasmettere ai volontari informazioni inerenti i comportamenti da tenere nell’ambiente di lavoro, diritti e doveri sanciti dal sistema legislativo, i soggetti responsabili e i rischi per la salute  Formatori: Testa Ivano, Gaspari Stefano  Ore:8  MODULO ORIENTAMENTO LAVORATIVO e COMPETENZE TRASVERSALI  Formatori: Michele Selicati – Giorgio Bartoli – Domenico Loviglio  Ore: 32  La continua trasformazione del Mercato del Lavoro ha imposto, nel corso degli anni, una riflessione sulle politiche di valorizzazione del capitale umano. In tale ottica l’orientamento assume una crescente centralità. Orientare significa consentire all’individuo di prendere coscienza di sé, della realtà occupazionale e del proprio bagaglio cognitivo per poter progredire autonomamente nelle scelte in maniera efficace e congruente con il contesto. Obiettivo dell’orientamento diventa quello di favorire nel soggetto la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una determinata realtà, così da potenziare le competenze orientative di qualsiasi individuo; più che offrire risposte immediate e definitive come supporto in specifiche fasi della vita, l’orientamento è visto come uno strumento di sviluppo di conoscenze e capacità, azione a carattere globale in grado di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale del soggetto.  Le attività che possono essere considerate in questo ambito possono fare riferimento alle seguenti tipologie:   * incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.; * incontri con esperti del settore pubblico e privato che presentino le politiche attive rivolte ai giovani in Italia e nel Lazio; * incontri con rappresentanti degli uffici del personale di aziende medio-grandi; * incontri con esperti di ricerca di personale (agenzie interinali, società di ricerca di personale, ecc.); * incontri di presentazione di politiche e strumenti per favorire la auto-imprenditorialità giovanile   Il progetto usufruirà di un percorso di orientamento lavorativo sia informativo che formativo incontri con esperti di orientamento al lavoro che illustrino ai giovani le modalità di approccio nei rapporti con aziende e imprese, come si fa un Curriculum Vitae, come si svolge un colloquio di lavoro, ecc.;  svolto in collaborazione con professionisti specializzati nella consulenza alle imprese e alla scelta del personale e a esperti delle linee di finanziamento per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'autoimprenditorialità.  Nello specifico si propone un percorso info-formativo della durata di 32 ore tenuto da un consulente, con competenze ed esperienza pluriennale in consulenze alla formazione ed orientamento, selezione del personale e formazione.  Obiettivi principali e programma del corso:   * Favorire la conoscenza del mondo delle imprese * Favorire la conoscenza delle politiche attive di accesso al mondo del lavoro * Si punterà a favorire e potenziare le possibilità di incontro fra offerta e domanda di lavoro, concentrandosi sulla presa di coscienza del giovane in servizio civile delle modalità e dei luoghi in cui tale incontro si concretizza.   Società incaricata: Nomina srl (vd convenzione)   |  |  |  | | --- | --- | --- | | Titolo incontro | Contenuti | Titoli e qualifiche formatori | | Con gli occhi dell'impresa | Analisi di aspettative e esigenze di un'azienda in fase di selezione del personale. simulazione del percorso di selezione: lettura del curriculum e analisi del colloquio | Dott. Michele Selicati  Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale | | Impostare un colloquio efficace | Costruzione di un colloquio di lavoro, con particolare attenzione agli elementi di comunicazione non verbale e alla gestione dell'emotività | Dott. Michele Selicati  Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale | | Lavorare in equipe, vantaggi e criticità | Condivisione delle regole basilari del lavoro di gruppo. Analisi di criticità e punti di forza del lavoro in equipe. Percorso verso la consapevolezza del proprio ruolo nel gruppo. Elementi di tecniche di gestione del conflitto | Dott. Michele Selicati  Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale | | Alla base dell'autoimprenditorialità: piano delle attivitàe business plan | Start up: passo dopo passo dall'idea alla costruzione del piano economico. Analisi delle opportunità per giovani aspiranti imprenditori | Dott. Michele Selicati  Esperto nazionale e Project Manager - Amministratore delegato di Nomina srl Azienda di Alta Formazione Manageriale e Selezione del Personale |   Cv Nomina srl  C:\Users\MICK\Downloads\logo_nomina_ap.png  DESCRIZIONE SOCIETARIA    La Nomina srl è stata fondata nel 2010 per rispondere alla domanda di servizi specifici nel campo della progettazione sociale e comunitaria e dell’alta formazione manageriale da parte di Enti Pubblici e Privati, Imprese ed Associazioni del Terzo Settore.La Nomina srl è una Società di Consulenza di direzione nella quale collaborano professionisti accreditati all’albo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Funzione Pubblica, del Formez PA, in qualità di esperti di Progettazione, Formazione, Fondi strutturali, ed iscritti in Albi professionali, Avvocati, Dottori Commercialisti, Analisti di finanza agevolata ed esperti di internazionalizzazione di impresa. L’azienda svolge assistenza alle pubbliche amministrazioni e aziende nei campi della internazionalizzazione, nella ricerca dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per imprese private, pubbliche e per gli enti locali; collabora con soggetti nazionali ed internazionali tra cui organismi riconosciuti anche a livello Comunitario. Offriamo supporto alle aziende nelle scelte strategiche e nell’assistenza continuativa alle fasi di cambiamento. Aiutiamo investitori, imprenditori e management nell’identificazione di nuove opportunità di business development, nella progettazione di interventi di miglioramento della performance aziendale e nella gestione delle fasi di realizzazione operativa, superando il concetto di consulenza e arrivando a relazioni di reale partnership con il cliente. In partnership con altre realtà costituiamo Company Limitided, Holding Limited, Società Estere, Società Anonime. Ci occupiamo dell’apertura di conti correnti all’estero per le Imprese e per i singoli provati.  Nomina srl si rivolge a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo, con competenze e specificità proprie, pianificano, agiscono e/o svolgono attività di promozione e sensibilizzazione in ambito sociale e nello sviluppo del territorio. In particolare la società lavora e continua a proporsi come partner progettuale ed operativo nei confronti di Regioni, Province, Comuni, Fondazioni, Asl, Servizi sociali, Associazioni, Cooperative, Consorzi, Imprese, Università, Scuole. I nostri clienti attualmente sono Enti Pubblici (Pubbliche Amministrazioni, Università italiane, Università straniere, Scuole, Asl, Province, Regioni), Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni sportive, Associazioni di categorie, Consorzi, Associazioni onlus, Fondazioni sociali e universitarie, Cooperative sociali, Enti ed Istituti religiosi, Imprese srl, sas, snc e ditte individuali. Moltissimi dei nostri clienti sono liberi professionisti che si affidano a noi per la realizzazione di business plan e start up e tantissimi studenti universitari che si rivolgono per i nostri corsi di Alto Management. |